

PARTE GENERALE

1. D.lgs. 231/2001 e il regime di responsabilità.

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, emesso in attuazione della delega contenuta nella Legge n. 300 del 29 settembre 2000¹ e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001, costituisce una pietra miliare del diritto interno in quanto ha introdotto per la prima volta nell'ordinamento italiano il principio della c.d. "responsabilità amministrativa degli enti" - quali società e persone giuridiche - in ordine a specifiche fattispecie di reato commesse nell'interesse o vantaggio dell'ente stesso da persone fisiche in esse operanti.

Tale normativa ha determinato così l'abbandono del tradizionale principio "*societas delinquere non potest*" ovvero della irresponsabilità e non punibilità della persona giuridica.

La responsabilità degli enti e, nel caso di specie, della AVIS del Comune di Legnano (responsabilità che si aggiunge e non si sostituisce a quella della persona fisica quale autore materiale del reato) sorge qualora, ai sensi dell'*art. 5* del Decreto, il reato sia stato commesso nell'interesse o a vantaggio della Associazione medesima, anche nella forma del tentativo o del concorso. Diversamente, detta responsabilità è esclusa laddove il reato sia stato posto in essere nell'esclusivo interesse dell'agente.

Con riferimento agli autori - persone fisiche - il Decreto prevede che la responsabilità amministrativa a carico della AVIS Comunale di Legnano sorga qualora i reati vengano commessi da:

- a) **Soggetti in posizione c.d. apicale:** quali il Legale Rappresentante, membri dell'Assemblea Comunale degli associati, Presidente e Vicepresidente del Consiglio Direttivo (e i membri che lo compongono, nonché il Segretario ed il Tesoriere), il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, il Responsabile dell'Unità di Raccolta, il Responsabile del Sistema Qualità, il Responsabile amministrativo, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente, nonché le persone che esercitano anche di fatto, la gestione e il controllo dell'associazione (*art. 5, comma 1, lett.a "persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso"*);

¹ L. n. 300 del 29 settembre 2000 attuativa della Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea, della Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione dei funzionari della Comunità Europea o degli stati Membri e della Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali

b) **Soggetti in posizione c.d. subordinata:** quali tipicamente i prestatori di lavoro subordinato, i soggetti esterni all'associazione, ai quali sono stati affidati incarichi da svolgere sotto la direzione e sorveglianza dei soggetti apicali (art. 5, comma 1, lett. b: *“da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a”*).

La responsabilità dell'ente, pur presupponendo necessariamente la condotta materiale di un soggetto persona fisica, si caratterizza di natura autonoma ai sensi dell'*art. 8* del Decreto; essa infatti si aggiunge alla responsabilità del singolo autore di reato e peraltro sussiste anche laddove l'autore del reato non sia stato identificato o non sia imputabile o nel caso in cui il reato si estingua per una causa diversa dall'amnistia.

Le fattispecie di reato rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001, al verificarsi delle quali può eventualmente configurarsi una responsabilità amministrativa degli enti, sono solo quelle espressamente e tassativamente previste ex d.lgs.231/2001 ovvero i c.d. *“Reati presupposto”* di cui agli artt. 24-25 *duodecies*:

- **Art.24:** Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico;
- **Art. 24-Bis:** Delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- **Art. 24-Ter** Delitti di criminalità organizzata;
- **Art. 25** Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione;
- **Art. 25-Bis** Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;
- **Art. 25-Bis.1** Delitti contro l'industria e il commercio;
- **Art. 25-Ter** Reati societari;
- **Art. 25-Quater** Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- **Art. 25-Quater.1** Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- **Art. 25-Quinquies** Delitti contro la personalità individuale;
- **Art. 25-Sexies** Abusi di mercato;
- **Art.25-Septies** Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- **Art. 25-Octies** Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché auto riciclaggio;
- **Art. 25-Novies** Delitti in materia di violazione del diritto d'autore,
- **Art. 25-Decies** Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- **Art. 25-Undecies** Reati ambientali;
- **Art. 25-Duodecies** Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- **Illeciti ex 231 non inseriti nel corpus del decreto de quo Reati Transnazionali- L. 146/2006.**

Nell'elaborare il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231/2001, redatto ed adottato da AVIS Comunale di

Legnano al fine specifico di prevenire la commissione dei reati presupposto, si è tenuto conto delle caratteristiche proprie e tipizzanti la stessa Associazione, della sua natura giuridica, della sua organizzazione sociale ed amministrativa, nonché della concreta ed effettiva attività svolta.

Proprio in forza di dette valutazioni "preliminari" si è proceduto - come si avrà modo di specificare e dettagliare nei paragrafi che seguono - alla individuazione dei reati "rilevanti/configurabili" in capo all'AVIS Comunale di Legnano con esclusione di tutti quei reati astratti tipizzati in decreto ma non ipotizzabili/applicabili in capo a quest'ultima.

L'art. 6 del Decreto, prevede infatti che l'ente elabori un "modello di organizzazione, gestione e controllo" al fine specifico di prevenire la commissione dei reati presupposto.

L'adozione di tale modello anteriormente alla commissione di uno dei reati tipizzati - sempre che il modello sia idoneo ed efficace a prevenire la commissione di quest'ultimi - potrebbe esonerare da responsabilità l'AVIS Comunale di Legnano, evitando così l'applicazione di sanzioni pecuniarie ed eventualmente interdittive. (natura esimente)

In particolare:

1. Ai sensi *dell'art. 6 del Decreto*: ove il reato sia stato commesso da persona apicale (5, co. 1 lett. a) l'ente per poter beneficiare della natura esimente del modello ha onere di dimostrare che:
 - a) L'Organismo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
 - b) Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento sia stato affidato ad un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
 - c) Le persone hanno commesso il reato presupposto eludendo fraudolentemente il modello di organizzazione, gestione e controllo;
 - d) Non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lett. b)

2. Ai sensi *dell'art. 7 del decreto*, ove il reato sia stato commesso da persone subordinate (art. 5, co. , lett. b) l'ente è ritenuto responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.
L'inosservanza dei summenzionati obblighi è esclusa laddove vi sia stata adozione ed efficace attuazione di un modello idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi.